



FUORI LE MURA

PERIODICO DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI SAN GIUSEPPE - ANNO 28 - N. 4
 Indirizzo e-mail: parrocchiasangiusepfe@gmail.com

APRITE LE PORTE DELLA MISERICORDIA

Da dicembre 2015 a novembre 2016, per desiderio di papa Francesco, si realizza in tutta la Chiesa Cattolica sparsa nel mondo un Anno Giubilare Straordinario sul tema della Misericordia. Così dice il papa: “Ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere **testimone della misericordia**. È un cammino che inizia con una conversione e dobbiamo fare questo cammino. Per questo ho deciso di indire un Giubileo Straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio.” Ma che cos’è un Giubileo? Come dice la parola “è un evento di giubilo, di gioia”. È l’occasione per annunciare le meraviglie di Dio. E che cos’è la Misericordia? Per aiutarci a comprendere la “misericordia di Dio” possiamo tradurre la parola ebraica “rahâmîm” con l’immagine delle viscere della madre che si commuove per il proprio figlio. Così Dio nella sua misericordia ci ama di un amore viscerale. Oggi forse la misericordia è vista come segno di debolezza se non addirittura come rifugio consolatorio che distoglie dalla lotta per la giustizia. La



Bibbia ci racconta che Dio apre il suo cuore all’umanità per liberarla dal male e condurla alla giustizia e ad una nuova dignità. La Chiesa, comunità di persone in cammino, fa esperienza concreta di questo amore misericordioso di Dio e aiuta l’umanità a riconoscerlo. Per questo i cristiani sono chiamati ad essere “Missionari di Misericordia” attuando la parola di Gesù nel Vangelo “Siate Misericordiosi come il Padre vostro”. Senza scadere nel giustizialismo, nel buonismo o nel pessimismo, davanti alle sfide della vita quotidiana, siamo tutti chiamati a renderci conto che è impossibile trovare una giustizia che abbia il “giusto prezzo”; che il cammino della conversione è serio e lungo, e ha bisogno di essere accompagnato; ma soprattutto che solo la pratica dell’amore fraterno trasforma i cuori e fa tornare in vita “chi era perduto”. Solo chi si sente amato può diventare capace di amare.

don Claudio

PER UN NATALE... “FUORI LE MURA”

Nene mi accoglie con un grande sorriso sulla porta della casa della sua famiglia.

La prima cosa che incontro, ancora fuori, sul pianerottolo, è un grande albero di Natale, tutto decorato nei toni del rosso e dell’oro. Entro un po’ timidamente, Nene mi accompagna in cucina. Nel salotto appena illuminato dalle luci della sera scorgo delle decorazioni in carta rossa a forma di stella. “Vuoi del the? L’ho appena preparato”, mi chiede. La giornata è molto fredda fuori, quindi accetto volentieri, e ci sediamo attorno a un tavolo che di lì a poco diventerà il teatro di un racconto magico e delicato, fatto di ricordi, di feste lontane e di foto di persone sorridenti. “Mi è stato chiesto di intervistare una famiglia della nostra parrocchia, ma non italiana, sul loro modo di festeggiare il giorno più speciale dell’anno, il Natale”, le spiego. “Spero che tu capirai, io non parlo molto bene l’italiano”, lei si scusa fin dall’inizio. Mi colpiscono subito la sua gentilezza e la sua innata delicatezza. Poi l’imbarazzo svanisce presto, e Nene mi apre le porte dei suoi ricordi tanto dolcemente quanto mi aveva aperto la porta di casa.

Innanzitutto, qual è il paese d’origine della vostra famiglia?

“Veniamo dalle Filippine, in un paese a due ore da Manila e a pochi passi dal mare”.

Come ci si prepara a festeggiare il Natale durante l’Avvento?

“Nelle Filippine, la preparazione al Natale inizia molto presto, già a settembre. Tutte le strade della città iniziano a vestirsi a festa, ci sono luci dappertutto, e l’atmosfera si fa già sentire anche nelle case, dove le famiglie con tutti i bambini decorano le stanze con festoni tutti colorati nei toni natalizi. La festa si interrompe durante novembre, per la ricorrenza dei morti, ma dopo qualche giorno riprende più allegra di prima. Da metà novembre in poi,” mi spiega Nene, “diversi gruppi di bambini e di giovani vanno di casa in casa per cantare e suonare tipiche canzoni di Natale, per ricevere in dono dalle famiglie qualche soldo. La vera preparazione al Natale, però, inizia alla metà di dicembre: dalla notte del 15, per nove giorni, fino al 24, tutti prendono parte alla Messa delle 4 e mezza del mattino. Il vero Avvento inizia proprio in questi giorni”.

Come si festeggia il Natale nel vostro Paese? E come nella vostra famiglia?

“Dipende dalle zone, ma in ogni caso la vera festa inizia alla mezzanotte del 24 Dicembre quando, dopo la Santa Messa, tutta la famiglia si ritrova per cenare e stare tutti insieme. Non ci sono pranzo o cena della

Vigilia come qui in Italia; da noi la festa comincia proprio dopo la mezzanotte. È una notte davvero magica, che infatti viene chiamata *noche buena*; durante questa notte, poi, c’è la tradizione di andare a trovare il proprio padrino di battesimo, con il quale si scambiano gli auguri. Il giorno seguente, il 25, i festeggiamenti si ingrandiscono: la cena è con tutta la famiglia riunita e la festa dura tutta la giornata, durante la quale si vanno a trovare amici e parenti per stare insieme in questo giorno speciale. “È un po’ diverso rispetto all’Italia”, la interrompo. “È molto diverso un po’ mi manca, perché ho visto che qui la festa non è grande e allegra come nel mio paese”, mi risponde, con un velo di malinconia. “La festa è molto bella anche per i bambini: durante la sera del 24”, (o del 25, a seconda delle zone, mi dice Berna, un’amica di Nene, che abita più a nord), “si aprono tutti i regali che i nonni e i genitori hanno preparato per loro. C’è anche una tradizione molto bella: tutti i bambini e i giovani in generale, quando incontrano sulla piazza della chiesa una persona anziana (un nonno, un parente, o semplicemente un amico), fanno un gesto con la mano sulla loro

continua a pag. 2

continua da pag. 1

fronte, in segno di saluto e di rispetto. E poi sanno che questa persona donerà loro qualche spicciolo oppure un piccolo regalo". **C'è qualche piatto tipico che si prepara per la cena di Natale?**

"Ogni famiglia decide che cosa preparare, ma in generale pesce, carne e riso non

mancano mai sulle tavole. Poi ci sono dei dolci buonissimi e dai nomi molto divertenti (diversi a seconda della preparazione): kalamay, suman e bibliofilo, dolci a forma di palline fatti di riso e latte di cocco. Invece, durante l'Avvento, vengono preparati i potò bonbon, dolci a base di bambù che vengono serviti fuori dalla

chiesa con diversi tipi di the allo zenzero e che spargono dappertutto un profumo buonissimo".

E per finire... come si augura "Buon Natale" nella vostra lingua?

"Maligayang Pasko", che significa Buon Natale, oppure "Bagong taon", che invece vuol dire Buone Feste e Buon Anno Nuovo."

I VISITATORI HANNO SCRITTO...

La mostra allestita per celebrare, insieme con altre iniziative, i cent'anni della nostra chiesa, ha chiuso i battenti. Di questa manifestazione rimangono le firme e le considerazioni che i visitatori hanno voluto lasciare nel quaderno messo loro a disposizione a tale scopo. Ci sembra bello riportarne alcune cosicché i lettori possano rendersi conto delle emozioni suscitate da questa singolare galleria di ricordi.

"La memoria storica ci regala sempre qualcosa" G.F.

"Vivissimi apprezzamenti per la bella idea e la stupenda realizzazione" M.M.

"Rivivere il passato è sempre emozionante e interessante. Grazie!" L. e G.F.

"Siamo tutti cresciuti all'ombra di questa chiesa. Bella!" M.F.

"Molto bella!!! E tanti bei ricordi!" T.C.

"La chiesa più bella che ci sia" D.N.M.

"È una mostra che colpisce: ricordi, scoperte, emozioni... Complimenti a tutti quelli che hanno collaborato" I.

"Per me è rivivere un felice passato, sperando (in Dio) di avere un futuro da raccontare" F.T.

"È stato interessante conoscere la storia di Borgo Venezia. Complimenti per la ricerca storica!" S.M.

"Complimenti per la mostra! Che bello conoscere la storia della nostra chiesa: è veramente emozionante. Complimenti anche per le foto: ho visto cosa esisteva prima del palazzo in cui abito!" D.F.

"Bellissimo rivedere i vecchi sacerdoti e le immagini del Borgo Antico"

"Tanti ricordi della mia infanzia. Bravissimi"

"Mostra interessante e che ci fa conoscere i momenti più importanti, es. costruzione del campanile 50 anni fa, le 8 campane e i loro nomi. Sono ricordati i parroci e i curati, le opere d'arte. Grazie molte a tutti quelli che hanno lavorato per noi e i posteri" M.D.C.

"Un invito... non perdiamo la memoria storica"

"Complimenti! Questa mostra ravviva il nostro affetto per la nostra parrocchia. Grazie!" F.M. e S.R.

"Molto bello, specialmente vedere le foto del quartiere e della zona nei bei tempi andati"

"Cento anni portati benissimo. Complimenti per la mostra e grazie per quello che fate per la comunità"

"Bellissima! Semplice e chiara; felicissima di scoprire attivamente una nuova realtà sociale in cui da pochissimo ho iniziato a vivere" C.D.N.

"Veronese, ora viareggina: quanti bei ricordi!!!" F.L.

"Gioia di essere parte di questa comunità" G.R.

Come dicevamo all'inizio, non è stato possibile – per ragioni di spazio – riportare tutti i giudizi espressi dai visitatori. Consentiteci, per concludere, un commento ai commenti lasciati. Crediamo che l'entusiasmo, il risveglio del senso d'appartenenza, l'emozione e talvolta persino la commozione, sintetizzino i sentimenti che albergavano nell'animo dei parrocchiani all'uscita dalla cappella. Pensiamo che questa consapevolezza sia la migliore ricompensa per le ore, le energie, le idee e le competenze profuse dagli organizzatori all'allestimento e alla conduzione dell'iniziativa.

La redazione del giornale fa proprio il plauso dei visitatori e si associa al ringraziamento nei confronti di tutti i componenti del Comitato per il Centenario che hanno veramente dato tutto quel che potevano per la miglior riuscita delle numerose iniziative programmate. Essere comunità è anche questo.

G.L.



Recital Centenario giovani

BILANCIO ECONOMICO CENTENARIO

ENTRATE:

offerte varie	€ 3.860,00
Contributi per le iniziative culturali:	
da Fondazione Zanotto	€ 300,00
da Comune e Circoscrizione	€ 500,00
da "Asini del Borgo"	€ 350,00
TOTALE:	€ 5.010,00

USCITE:

Concerto e Recital, Libro e Opuscoli, Fiori chiesa, Magneti, Dvd e Varie	-€ 6.463,00
--	-------------

UN GRAZIE A TUTTI COLORO CHE HANNO CONTRIBUITO IN DIVERSI MODI E CHE HANNO PERMESSO DI NON GRAVARE TROPPO SUL BILANCIO PARROCCHIALE.

INTERVISTA A DON FRANCESCO ZORZI

Nato a Illasi il 22 giugno del 1940, ordinato sacerdote il 4 luglio del 1969, don Francesco Zorzi, dopo che ha lasciato l'ufficio di Parroco di San Pietro in Cariano nei mesi scorsi, è stato nominato dal Vescovo di Verona Mons. Giuseppe Zenti, il 28 giugno scorso, collaboratore della nostra parrocchia di San Giuseppe Fuori le Mura.

A che età e come ha avvertito la sua vocazione?

«Mi sono deciso l'ultimo anno delle superiori. Poi ho conseguito il diploma di perito agrario e sono entrato in seminario solo a 24 anni. Dopo il primo anno di studi ho messo la veste l'8 dicembre del 1965, giorno in cui a Roma si chiudeva il Concilio Vaticano II. Circa il come ho avvertito la vocazione, mi sono posto tante volte la domanda, che credo ognuno dovrebbe porsi, sul cosa fare e come impegnare la vita stessa e le proprie capacità. Avevo già avuto tanti impegni in parrocchia, anche a livello diocesano. Nel 1964, in seminario, ho diretto un campo scuola a San Giovanni in Loffa e per anni, con un gruppo di dodici venti-trentenni ho vissuto una bella esperienza con la San Vincenzo, che mi ha lasciato un segno dentro. Anche la liturgia mi ha sempre affascinato. Arrivato in città, dopo aver lasciato la campagna di Illasi, ho avuto modo di conoscere monsignor Mario Sulmona, che ricopriva vari incarichi in Diocesi. Lui mi ha aiutato a maturare la mia scelta sia sul piano umano che spirituale».

Può descriverci brevemente la sua attività pastorale sin qui svolta e un episodio positivo e uno negativo che ricorda significativamente?

«Complessivamente sono stato in 5 parrocchie. Quattro anni in ponte Crencano, presso la parrocchia di Maria Ausiliatrice. Nove anni a San Michele Extra. Otto anni parroco a Gazzo Veronese presso la Parrocchia Santa Maria Maggiore. Tredici anni presso la Parrocchia San Giovanni Evangelista di Verona (zona Santa Lucia). Dodici anni a San Pietro in Cariano. Con gioia ricordo l'esperienza dei campi scuola durante l'estate perché erano esperienze più prolungate di adesso (anche fino a 12 giorni), c'erano tanti ragazzi che, aiutati dalle famiglie, ne ricavano un gran bene. Un anno ho portato in montagna 208 ragazzi (dai 10 ai 20 anni). Con tristezza e dolore ricordo tante situazioni familiari molto pesanti e difficili o per malattia o per altri motivi».

Ha mai avuto qualche dubbio sulla fede?

«Chi non ha dubbi sulla fede non è neanche normale. Nel senso che la fede è dono di Dio ma credo che sia anche una continua conquista, una lotta, un impegno da parte nostra. In questo anno sto vivendo uno dei periodi più impegnativi e pesanti da questo punto di vista. Ho lasciato la parrocchia per la pensione che è sempre un aspetto bello, ma anche molto impegnativo. Ho vissuto la scomparsa di mia mamma in agosto e adesso sto assistendo mia sorella nella malattia (venuta a mancare il 9 dicembre n.d.r.). Lei mi è sempre stata accanto come collaboratrice fedele in casa e nelle parrocchie dove sono stato».

Lei il venerdì pomeriggio (dalle ore 17 alle ore 18,30) è disponibile per le confessioni. Prossimamente seguirà gli infermi. Durante la settimana celebra la Santa Messa secondo le necessità della Parrocchia. In generale vorremmo chiederle come definisce questi due sacramenti e come mai i giovani si accostano poco ad entrambi?

«La pratica religiosa e la fede (anche se si stanno ridimensionando) vengono vissuti in termini tradizionali. È necessario aiutare i giovani, specie gli sposi novelli, ad approfondire la fede. Questa è una domanda molto forte nella pastorale di oggi. La confessione è un sacramento che dovremmo tutti riscoprire e di cui abbiamo assoluto bisogno. È proprio attraverso una pratica abbastanza regolare di essa che uno può fare qualche passo in avanti nella vita spirituale. L'Eucaristia è il centro, il vertice di tutta la vita della Chiesa e dovrebbe esserlo nella vita di ciascuno di noi».

Qual è il brano della Bibbia che preferisce?

«Mi colpisce sempre Gesù che cammina per la strada e lungo il suo cammino, parla, insegna, chiama e perdona. È un'immagine che ho davanti e mi tocca particolarmente».

A quali santi, in particolare, si sente devoto?

«Da un po' di tempo mi sono legato, ho approfondito e apprezzato sempre di più i nostri santi veronesi. Per esempio S. Giovanni Calabria, S. Daniele Comboni, il beato Agostini (ho anche una cugina suora orsolina in Uruguay), don Bernardo Antonini, missionario in Russia, e il dottor Alessandro Nottegar, fondatore della Comunità *Regina Pacis*».

Ci può dire tre motivi validi per cui i giovani dovrebbero frequentare la Chiesa?

«Io credo che chi frequenta la Chiesa trova il modo di capire prima di tutto se stesso e la



propria vita. Inoltre trova il modo di liberarsi da tante chiusure (per esempio l'egoismo) che ci impediscono di respirare a pieni polmoni e, infine, troviamo le risorse per rinnovarci continuamente (attraverso i sacramenti) e vivere tutto questo».

Quali luoghi hanno lasciato un segno nella sua vita?

«Più volte sono stato a Lourdes e a Fatima. Ho visitato dei monasteri in Romania e mi hanno segnato profondamente due esperienze in Africa: in Togo (nella diocesi di Atacpamè) e in Kenya (dove ho visitato una decina di missioni dei passionisti, a sud del lago Vittoria)».

Le sue impressioni su Papa Francesco?

«Di fronte a quello che il Papa dice e fa, e a come vive, credo che bisogna essere di pietra per non restare bene impressionati. Circa gli scandali del Vaticano oggi saltano fuori più di prima perché c'è più impegno a smascherarli e c'è un Papa che li fa saltare fuori. Nella mia preghiera e riflessione torno indietro e vedo che tra i dodici che ha scelto personalmente Gesù c'era anche Giuda...».

Matteo Orlando

DON GIOVANNI ARCOZZI

20 ANNI CON NOI!

Ringraziamo di cuore don Giovanni per il servizio alla nostra comunità e alle "Betulle".



UN AMORE COSÌ GRANDE LA FORMA-AZIONE PER CHI VERAMENTE CI CREDE

Prendete 70 giovani, tutti di età diverse, di parrocchie diverse, di esperienze diverse. Fatto?

Bene, ora metteteli tutti insieme.

E ora ditemi, secondo voi cosa spinge questi 70 giovani a rinunciare ad uno splendido weekend di relax, di montagna, perché no, di divertimento, di svago dai mille impegni quotidiani che ciascuno di loro ha nella vita di tutti i giorni, per chiudersi tutti insieme in una casa e...“fare formazione“?

“Formarsi”... innanzitutto sarebbe bello capire cosa significhi realmente questa parola.

“Formarsi”, dare forma, darsi una forma,... crescere? Modificarsi?

Arricchirsi.

Formarsi vuol dire arricchirsi dentro.

Ecco il perché della proposta fatta dalla Commissione Vicariale per la formazione a noi giovani animatori della Vicaria Nord-Est.

7 e 8 novembre 2015, le prime due date di un percorso che durerà fino a marzo di quest'anno. Un cammino iniziato nel 2014 e che ha già portato enormi e bellissimi frutti.

Questa volta eravamo in tantissimi, provenienti da molte delle parrocchie che compongono la nostra vicaria: San Pio X, San Marco, Montorio, Poiano, Beato Carlo Steeb, San Giuseppe.

Le attività sono iniziate sabato, nel pomeriggio, quando don Stefano Ongaro, responsabile della pastorale studentesca della Diocesi di Verona, ci ha proposto una riflessione di stampo biblico sulla



Misericordia (tema generale della formazione e tema, peraltro, del Giubileo iniziato da papa Francesco l'8 dicembre); la serata si è invece conclusa con un'attività di tipo “esperienziale” proposta dal gruppo di giovani teatranti, l'associazione Simpario, volta a metterci veramente in gioco e a creare e rafforzare ancora di più il nostro gruppo di giovani animatori. Il giorno seguente, Rossana Buchi, anche lei parte della Commissione Formazioni della Vicaria, ci ha sottoposto la figura di Etty Hillesum, con la lettura di testi e la riflessione su quella Misericordia che, abbiamo scoperto, può riflettersi non solo nell'immagine di Dio, ma anche in una persona molto comune come una ragazza di 27 anni, quale era Etty al tempo in cui scrisse il suo Diario; prima di concludere con la Celebrazione della Messa, don Emanuele ci ha proposto un'attività incentrata sul come organizzare un incontro per i nostri ragazzi e adolescenti

dal punto di vista “pratico” e di metodo. Che cosa dire su queste formazioni?

...Noi ci crediamo, ci crediamo davvero. Perché se è vero che i giovani sono il futuro non solo del mondo, ma anche della Chiesa, noi vogliamo restituire alle nostre comunità una Chiesa che non solo ci mette la faccia, l'entusiasmo e la voglia di fare, ma che mette in gioco anche la propria intelligenza, le proprie capacità, il cuore e la testa insieme.

“Se sarete quello che dovete essere,” recita il discorso di Giovanni Paolo II pronunciato in occasione della XV GMG di Roma e stampato come prima pagina sul quaderno di ogni animatore, “metterete fuoco in tutto il mondo. Guardo con fiducia a questa nuova umanità che si prepara anche per mezzo vostro, guardo a questa Chiesa perennemente ringiovanita dallo Spirito di Cristo che oggi si rallegra dei vostri propositi e dei vostri impegni”.



RELAZIONE DEGLI INCONTRI DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 13 giugno 2015

L'incontro si è svolto in trasferta, presso la casa degli Stigmatini di Sezano. Lo scopo era quello di discutere, in un momento più disteso, le osservazioni emerse nel corso della formazione fatta durante l'anno e per intravedere una visione pastorale globale per il futuro della nostra parrocchia.

Sono emersi alcuni punti chiave su cui lavorare in futuro:

- Un'attenzione all'aspetto caritativo, valorizzando e qualificando il Centro d'Ascolto della S. Vincenzo;

- Riscoprire l'importanza della dimensione formativa, soprattutto l'approfondimento della Parola di Dio;

- Riscoprire l'attenzione al territorio e usare meglio gli strumenti che abbiamo a disposizione: piazza, Centro Parrocchiale, Sala della Comunità;

- Riequilibrare le celebrazioni liturgiche, riadattandole alla situazione concreta (Notti di Nicodemo, Celebrazioni Penitenziali,...)

- Continuare il cammino di conoscenza dei gruppi e di corresponsabilità pastorale.

- La dimensione missionaria deve accompagnare ogni attività pastorale. Di qui nasce lo slogan per il prossimo

Anno Pastorale Giubilare: "Missionari di Misericordia".

RELAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 14 settembre 2015

A gruppi abbiamo cercato di approfondire il tema dell'anno giubilare sulla misericordia, rispondendo alle domande: cos'è per me, quale idea ho io di misericordia e come essere misericordiosi nella realtà in cui viviamo e nella comunità? Dal confronto è emersa l'importanza di attingere dalla Parola di Dio e dalla pratica dell'ascolto autentico delle persone, senza pregiudizi, a tutti i livelli, per scoprire il volto misericordioso del Padre rivelato in Gesù. Sono uscite tante proposte di atteggiamenti e iniziative pastorali da vivere nei gruppi e come comunità.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 3 novembre 2015

Nel primo punto all'ordine del giorno, il CPP ha fatto una Verifica delle celebrazioni del Centenario della costruzione della chiesa. Quasi all'unanimità si è trovato concorde sull'ottima riuscita delle iniziative attuate dal Comitato del Centenario, apprezzandone l'impegno e l'entusiasmo e la

varietà delle opportunità fornite: celebrazioni, coinvolgimento dei diversi gruppi, in particolare dei Giovani, attenzioni diversificate ma qualitativamente significative. Certamente ci sono stati eventi con poca partecipazione e la dimensione caritativa, che si voleva in qualche modo legare alle celebrazioni del centenario, non ha trovato adeguato riscontro, probabilmente perché la nostra comunità è già impegnata costantemente verso le situazioni di bisogno.

Nel secondo punto all'ordine del giorno si è parlato della Festa della Famiglia, celebrata nella nostra comunità normalmente a fine gennaio. Dopo aver ribadito l'importanza di questo momento, si è proposto lo spostamento in una stagione più favorevole per agevolare la partecipazione anche alle famiglie con figli piccoli. Sono stati incaricati i Gruppi Familiari di trovare data e luogo idonei.

Nel terzo punto all'ordine del giorno si sono rivisti alcuni orari delle Messe nelle festività natalizie. In particolare si è deciso che la Messa della notte di Natale sarà alle 23 (corrispondenti alle ore 24 di Betlemme) e che il 1° dell'anno la Messa del mattino sarà alle ore 11.

ALCUNI MEMBRI DEL C.P.P.



Fasani Giuseppe



Framba Gianfranco



Giarola Giuseppe



Mainenti Michela



Torneri Liviana

UN ABBRACCIO DI MISERICORDIA

Stiamo vivendo un momento molto travagliato dal punto di vista dell'immigrazione, dovuto alle migliaia e migliaia di individui che a causa della povertà e delle circostanze poco favorevoli sono costretti a fuggire. Migliaia e migliaia di bambini, donne e uomini che lasciano a malincuore le proprie città e luoghi di origine affrontando viaggi estenuanti che molto spesso si trasformano in tragedie. Ed ecco che di fronte a questa immigrazione di massa il cristiano dovrebbe interrogarsi e farsi delle domande in merito, ma adesso quello che conta è, per dirla con le parole Scout, tempo di rendersi utili per lasciare il mondo meglio di come lo abbiamo trovato. Ed ecco che papa Francesco con il suo straordinario carisma chiede a tutte le parrocchie, comunità, monasteri e santuari d'Europa di ospitare una famiglia di profughi usando queste parole:

«La misericordia di Dio viene riconosciuta attraverso le nostre opere, come ci ha testimoniato la vita della beata Madre Teresa di Calcutta: di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede di essere "prossimi" dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta. Non soltanto dire: "Coraggio, pazienza!...". La speranza è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura». Francesco a questo punto fa un invito ufficiale dopo l'Angelus a tut-

te le comunità cristiane d'Europa: «Ogni parrocchia, ogni comunità religiosa, ogni monastero, ogni santuario d'Europa ospiti una famiglia, incominciando dalla mia diocesi di Roma. Mi rivolgo ai miei fratelli vescovi d'Europa, veri pastori, perché nelle loro diocesi sostengano questo mio appello, ricordando che misericordia è il secondo nome dell'amore: "Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Francesco, a tal proposito, spiegando il Vangelo della guarigione del sordomuto proveniente da una città straniera, sottolinea come molto spesso l'uomo è ripiegato su se stesso in modo da creare delle isole inaccessibili e inospitali. Questo succede perché sempre più frequentemente i rapporti umani più elementari creano delle realtà incapaci di apertura reciproca: la coppia chiusa, la famiglia chiusa, il gruppo chiuso, la parrocchia chiusa, la patria chiusa... Realtà che non hanno a che fare con Dio, perché, se ci pensiamo, fin dal Battesimo il cristiano ha ricevuto un mandato originato da questa parola: "Effatà! - Apriti!". Grazie a quella parola siamo stati guariti dalla sordità dell'egoismo e dal mutismo della chiusura e del peccato, e siamo stati inseriti nella grande famiglia della Chiesa; e possiamo ascoltare Dio che ci parla e comunicare la sua Parola a quanti non l'hanno mai ascoltata, o a chi l'ha dimenticata e sepolta sotto le spine delle preoccupazioni e degli inganni del mondo.

Pensando a tali parole, noi comunità

parrocchiale di San Giuseppe Fuori le Mura dovremmo cominciare a domandarci se la nostra parrocchia è aperta all'accoglienza, oppure siamo una realtà avvolta su se stessa. Siamo pronti ad accogliere il messaggio del Papa che ci chiama all'accoglienza dello straniero superando i pregiudizi?

A questo proposito per Natale la Caritas di Verona chiede un impegno concreto: "Adotta una famiglia... vicina" è la campagna di sensibilizzazione che è stata lanciata in occasione dell'inizio dell'Avvento e, non a caso, nell'anno del Giubileo della Misericordia. Potrebbe essere per la nostra comunità, l'occasione per dimostrare la nostra capacità di accoglienza e di aiuto nei confronti delle famiglie bisognose della nostra città.

L'anno nuovo 2016 può essere l'occasione per la nostra comunità, come suggerito dalla Caritas parrocchiale nella Settimana della Solidarietà, di far proprio l'appello del papa di adottare una famiglia di profughi, trovando un appartamento da affittare e accompagnando l'inserimento di queste persone provate da tante sofferenze. Il tutto vuole essere fatto nel rispetto delle leggi e con l'assistenza della Caritas Diocesana. Se c'è qualcuno che ha un appartamento da affittare, con la garanzia della parrocchia, e soprattutto se ci sono famiglie disponibili a prendersi a cuore questo accompagnamento, a nome e con l'appoggio di tutta la comunità, si facciano avanti.

Mauro Losapio

GRUPPO DELLA TERZA ETÀ

Quello che è iniziato lo scorso mese di settembre è il 40° anniversario di vita del nostro Gruppo. Ma noi, nonostante l'età, continuiamo ad operare con lo stesso entusiasmo degli anni passati più che mai convinti che il detto proverbiale che da sempre sosteniamo "L'anziano non è un problema ma un tesoro da scoprire e valorizzare", sia già per se stesso il programma operativo che ci deve contraddistinguere.

In occasione dei tre incontri mensili "un Pranzo con gli Amici" che abbiamo organizzato in quest'ultimo trimestre si è con piacere constatato che la presenza è stata sempre più numerosa e caratterizzata da piacevole partecipazione. Ci auguriamo che altrettanto possa verificarsi in occasione del "Pranzo di Fine Anno", domenica 27 dicembre, che ormai fa parte della tradizione parrocchiale grazie anche alla preziosa collaborazione che ci viene fornita dai gruppi Sposi e Famiglie

che ringraziamo cordialmente.

Come certo molti lettori ricorderanno, domenica 4 ottobre abbiamo celebrato l'annuale "Giornata della Terza Età", molto partecipata. Dopo la S. Messa con il dono sacramentale dell'Unzione e il consueto rinfresco nel salone del Centro Parrocchiale, in pullman ci siamo recati a Ronco all'Adige presso il locale Istituto di Accoglienza e Recupero "S. Giuseppe" dell'Istituto Religioso "Piccole Figlie di San Giuseppe" del beato veronese Giuseppe Baldo e, successivamente, dopo un sostanzioso pranzo in lieta compagnia, abbiamo assistito al suggestivo concerto di una banda musicale. Davvero una giornata di straordinaria intensità!

Un particolare problema non ancora del tutto risolto è rappresentato dalla non soddisfacente frequenza agli "Incontri del Primo Sabato del mese", per cui stiamo per promuovere una serie di ini-

ziative di carattere informativo e di intrattenimento che potranno interessare e coinvolgere le persone adulte di tutta la nostra comunità e assicurare la continuazione di questa tradizionale proposta molto apprezzata nel passato e che ha da sempre costituito un itinerario fondamentale, anche dal punto di vista formativo e riflessivo, nella nostra parrocchia. Ci farebbe molto piacere ricevere al riguardo qualche significativo consiglio e interessante proposta da parte di tutti voi lettori che ci potrebbe essere di valido aiuto e di stimolo per la futura programmazione.

Ringraziando anticipatamente per la collaborazione attendiamo fiduciosi qualche sollecito riscontro. Informiamo che le riunioni del Direttivo del Gruppo Terza Età si tengono ogni 2° martedì, alle ore 15,30 nel Centro Parrocchiale di via Fracastoro, vicino al Cinema-Teatro Aurora

F.G.F.



I nostri Amici della terza età durante il pranzo mensile



Auguri a Veronesi Rosetta che ha compiuto 100 anni

LA SPERANZA DI DIO

(S. Natale 2015)

*Quante volte ho cercato Pace
anche con chi
la chiama in altro modo.*

*Quante volte ho cercato Dio
anche con chi
lo chiama in altro modo.*

*Quante volte ho cercato il Fratello
anche con chi
lo chiama in altro modo.*

*..ma,
arrivando a Betlemme
ho trovato
un Figlio di Donna
che sorrideva a me:
così lontano;
solo allora ho scoperto:
che il dono di quel sorriso
era la Speranza di Dio.*

Micheletto Francesco

VITA DELLA COMUNITÀ

CALENDARIO PASTORALE

- Domenica 20 dicembre ore 12,30 a Beato Carlo Steeb: Pranzo Natale per i Giovani
- Martedì 22 dic. ore 21-24: Notte di Nicodemo, Adorazione Eucaristica, Veglia animata da Gruppi Familiari e possibilità di Confessioni
- NATALE**
- Giovedì 24 dic.: ore 18,30: S. Messa vigiliare ore 22,15: Veglia Natalizia animata dai Giovani
- ore 23 (corrispondenti alle 24, ora di Betlemme):
S. Messa nella notte di Natale
- Venerdì 25 dic.: S. Messe ore 9 - 11 - 18,30
Alle 17,30: Vespro Solenne
- Sabato 26 dicembre, S. Stefano: S. Messe ore 9 - 11 (con Matrimonio) e 18,30
- Domenica 27 dic.: Festa della Santa Famiglia ore 11: ricordo di don Stefano nel 15° anniv. ore 12: Pranzone di Fine Anno con gli amici della Terza Età
- Giovedì 31 dicembre ore 18,30: S. Messa di Ringraziamento di fine anno con il Te Deum
- Venerdì 1 gennaio 2016: SS. Madre di Dio e Giornata della Pace: S. Messe ore 11 e 18,30
- Mercoledì 6 gennaio: Epifania. Giornata dell'Evangelizzazione di tutti i popoli
S. Messe ore 9, 11 (con l'offerta dell'incenso da parte dei bambini di diversi popoli a Gesù Bambino) e 18,30
ore 16 a San Zenò: Epifania dei Popoli presenti a Verona
- Domenica 11 gennaio: Festa del Battesimo del Signore, ore 11: Battesimi
- Dal 18 al 25 gennaio: Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
- Martedì 19 gennaio, 2 e 23 febbraio: Formazione Parrocchiale sul tema della Misericordia
- Domenica 31 gennaio ore 10-12: Assemblea Parrocchiale (non c'è la S. Messa delle ore 11)
- Dom. 7 febb., Festa della Vita, ore 11: Battesimi
- Mercoledì 10 febbraio ore 8,30 - 17 - 18,30: Ceneri segno di inizio della Quaresima
- Sabato 19 marzo ore 11: Festa di San Giuseppe con gli Anniversari di Matrimonio:
1°-5°-10°-15°-20°-25°-30°-35°-40°-45°-50°-55°-60° e oltre...
- Invitiamo ad iscriversi per tempo in canonica**
- Domenica 17 aprile presso Villa Buri: Festa della Famiglia
- Sab. 28 e dom. 29 maggio: Festa in Piazza.
- 18-19-20-26-27 dicembre
Sala della Comunità Cinema Teatro Aurora:
Film "Chiamatemi Francesco"
- Cineforum: Giovedì 11-18 e 25 febbraio
- Rassegna Culturale: Venerdì 15-22 e 29 aprile
- CAMPI INVERNALI**
4a e 5a e medie: Cima Loreto 2-5 gennaio
Adolescenti: Ferrara di Monte Baldo 27-30 dic.
Giovani: Campo Fontana 2-5 gennaio



Le Cresime

BATTESIMI

Col Sacramento del Battesimo sono stati accolti nella Comunità dei Credenti:

- 17) Lodi Matilde 18) Adesagison Stephanie
19) Okojie Ehinomen Emmanuela
20) Ferrari Aurora 21) Mormorato Antonio
22) Mormorato Noemi 23) Mahawatiage Matteo

MATRIMONI

Col Sacramento del Matrimonio hanno iniziato il cammino di fede e di amore nella Chiesa domestica:

- 7) Caruso Daniele e Valle Federica

DEFUNTI

Con la liturgia esequiale abbiamo consegnato nelle mani del Padre Misericordioso per la Vita Eterna:

- 38) Marchi Gemma 39) Gardener Emilia
40) Verzini Luigia 41) Tortella Carlo
42) Damuggia Rosalia 43) Piubelli Maria Luisa
44) Zanetti Giancarlo 45) Friso Giorgio
46) De Rossi Carlo 47) Santini Alessandrina
48) Gastagnetti Gianna 49) Zanolta Onelio
50) Dolmetta Ida 51) Gasabelli Donata
52) Lavagnoli Alfonsa 53) Coati Norma
54) Zorzi Raffaella

ORARI SS. MESSE

Sabato sera e viglie di Feste: 18.30
Domenica: 9.00 - 11.00 - 18.30
Feriali: 8.30 - 18.30

Parrocchia S. Giuseppe F. M.

Piazza Libero Vinco 37
Tel. 045 525276

blog sangiuseppefuorilemura.jimdo.com

Facebook Parrocchia San Giuseppe F.M. Verona

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DEL PERDONO

Celebrazioni Comunitarie in preparazione al Natale:

Giovani: mercoledì 23 dic. a Montorio ore 21
Adulti: martedì 22 dicembre ore 21-24
Confessioni: Giovedì 24 dic. ore 9-12 e 16-18

È possibile trovare i sacerdoti in chiesa disponibili alle confessioni tutte le settimane:
don Giovanni: venerdì e sabato ore 9-10,30
don Claudio: sabato ore 16-18
don Francesco: venerdì ore 16-18

La redazione del giornale augura a tutti i suoi lettori

BUON NATALE E
FELICE ANNO NUOVO

BON NADAL E FELICE ANO NOVO

MERRY CHRISTMAS
AND HAPPY NEW YEAR

JOYEUX NOEL ET BONNE

عيد ميلاد مجيد

Maligayang Pasko AT Manigong
Bagong Taon

Craciun Fericit si UN AN NOU FERICIT

С Рождеством и С НОВЫМ ГОДОМ

FELIZ NAVIDAD Y
FELIZ AÑO NUEVO

FROHE WEIHNACHTEN UND
GLÜCKLICHES NEUES JAHR

З Різдвом і З НОВИМ РОКОМ

FELIZ NATAL E ANO NOVO FELIZ

Wesołych Świąt i Szczęśliwego
Nowego Roku

සුභ නත්තලක් සහ සුභ අලුත් අවුරුද්දක්